

# QUADERNI DI ARCHEOLOGIA DEL VENETO



XXVII  
2011

REGIONE DEL VENETO  
CANOVA

### Novità epigrafiche da *Iulia Concordia*

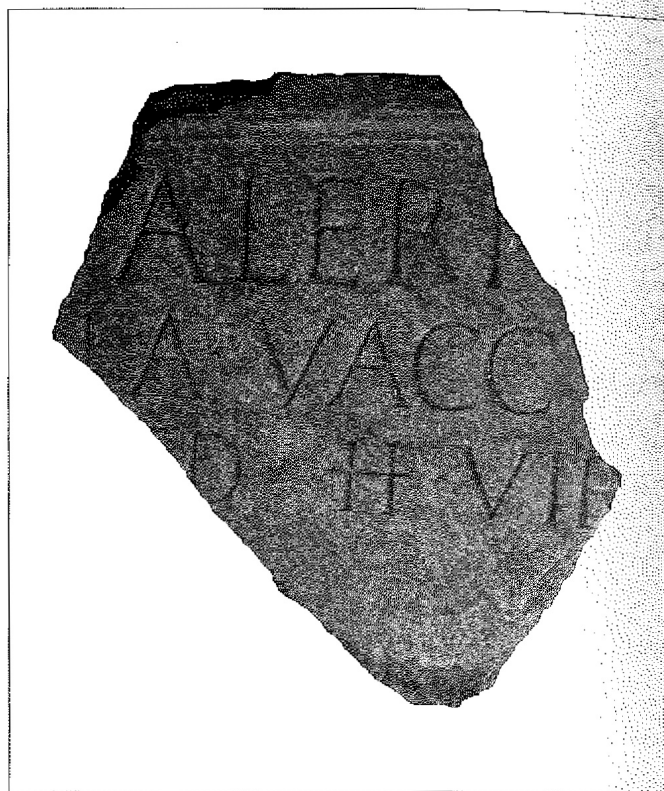
Nell'anno 2008, a circa un chilometro ad est dell'attuale centro abitato di Concordia Sagittaria, in località Gaffarelle presso la proprietà Panetta (via Aquileia 545, F. 72 mappale 5), furono rinvenuti due frammenti lapidei iscritti, riutilizzati, unitamente ad altro materiale architettonico, per un rinforzo spondale in un rialzo della sede stradale della via Annia<sup>1</sup>; a sud del percorso consolare, a circa trenta metri di distanza, erano presenti le fondazioni di un importante monumento funerario a pianta circolare. I due reperti sono attualmente esposti a Concordia Sagittaria nella saletta d'ingresso dell'area archeologica di Piazza Cardinal Celso Costantini, nel settore specificamente dedicato alla via Annia (autopsia: marzo 2011).

Il primo titolo corrisponde a un frammento superiore di lastra in calcare di Aurisina, mutila ai lati e in basso; lo specchio epigrafico risulta delimitato da una cornice modanata a listello e gola rovescia di cui permane solo un breve segmento in alto, mentre il retro si presenta grezzo. Cm 71,5 x 70 x 8,2; alt. lett. cm 12,2-8,2 (fig. 1).

[ - V]aleri[us - f(ilius)]  
[C]la(udia tribu) Vacc[ula]  
[a]ed(ilis) Ilvir [i(ure) d(icundo)]  
----- ?

Il modulo quadrato delle lettere, leggermente apicate e incise con solco profondo a sezione triangolare, sembra finalizzato a produrre effetti chiaroscurali e si accompagna a un ductus decrescente che privilegia i primi elementi della formula onomastica del titolare del sepolcro; il testo è scandito da segni d'interpunzione triangoliformi unidirezionati verso l'alto, mentre in terza riga la barra mediana, che taglia orizzontalmente le aste del numerale, costituisce un prezioso indizio cronologico risalente.

Si tratta dell'iscrizione di un appartenente alla gens *Valeria*, già attestata a Concordia<sup>2</sup>, del quale, a causa della lacuna della pietra, non è possibile ricostruire né il prenome né il patronimico, ma il cui *cognomen* è integrabile con buona probabilità sulla base di confronti onomastici, seppure molto rari<sup>3</sup>; le alternative *Vacc[a/us]* e *Vacc[i]o* si dimostrano infatti troppo brevi per un testo che si presume coniugasse l'elegante grafia a una impaginazione armonica<sup>4</sup> (fig. 2). L'iscrizione alla tribù *Claudia* certifica il domicilio del sog-



getto a *Iulia Concordia*<sup>5</sup> ove egli conseguì, in successione, le due cariche previste dallo statuto colonario, l'edilità e il duovirato giurisdicente. Le caratteristiche paleografiche e, soprattutto, la posizione della barra-tura del numerale, suggeriscono una datazione alla fine del I sec. a.C. - inizi I sec. d.C. e individuano Valerio come uno dei più antichi magistrati concordiesi finora noti<sup>6</sup>. Il supporto corrisponde o a un frammento di stele o a parte di un più impegnativo monumento funerario (mausoleo?) cui la lastra poteva applicarsi, ma la vocazione sepolcrale del testo pare asseverata dalla declinazione dell'onomastica in nominativo (che esclude la finalità onoraria) e dallo spazio lasciato anepigrafe dopo la menzione delle cariche il quale, se non interdice la presenza in sede conclusiva di eventuali formule del tipo *t(estamento) f(ieri) i(ussit)* o *v(ivus) f(ecit)*, sembra, tuttavia, incompatibile con l'apprestamento e il collaudo di opere pubbliche o con l'esibizione di atti evergetici ricordati solitamente in testi privi di spaziature interlineari.

Peraltro, un'altra iscrizione sepolcrale concordiese appartenente a un *Valerius* risulta incisa, come reimpiego tardo (fine III - inizio IV sec. d.C.), su un blocco dove figura, in grafia assimilabile all'iscrizione in esame ma con diverso orientamento, il lemma [ - - ]vir che potrebbe riferirsi a un duoviro<sup>7</sup>. È dunque possibile che la gens *Valeria* vantasse al suo interno più di un magistrato e che il suo complesso sepolcrale, verosimilmente di tipologia monumentale, fosse fatto oggetto in età tarda di dismissione e reimpiego<sup>8</sup>.



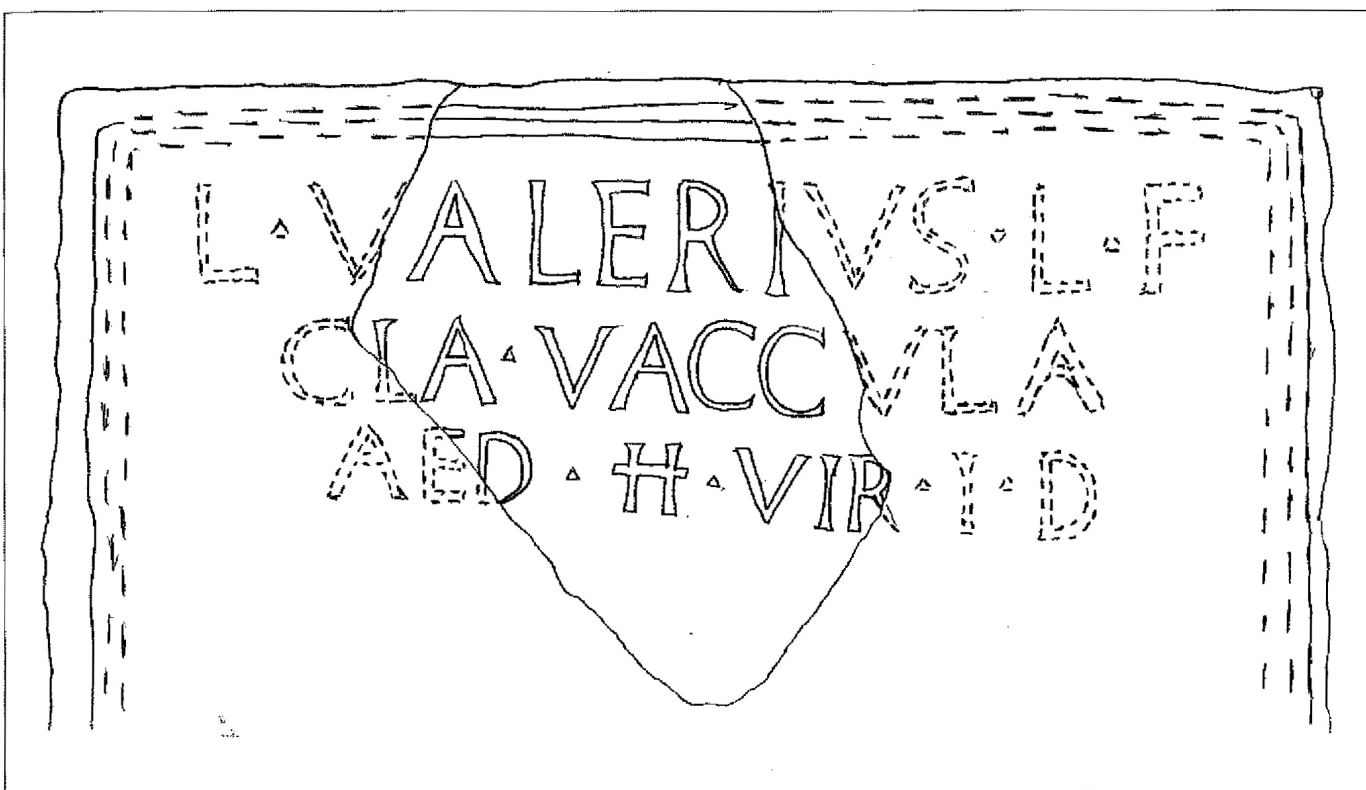


Fig. 1 - Il frammento di lastra menzionante un nuovo duoviro concordiese.

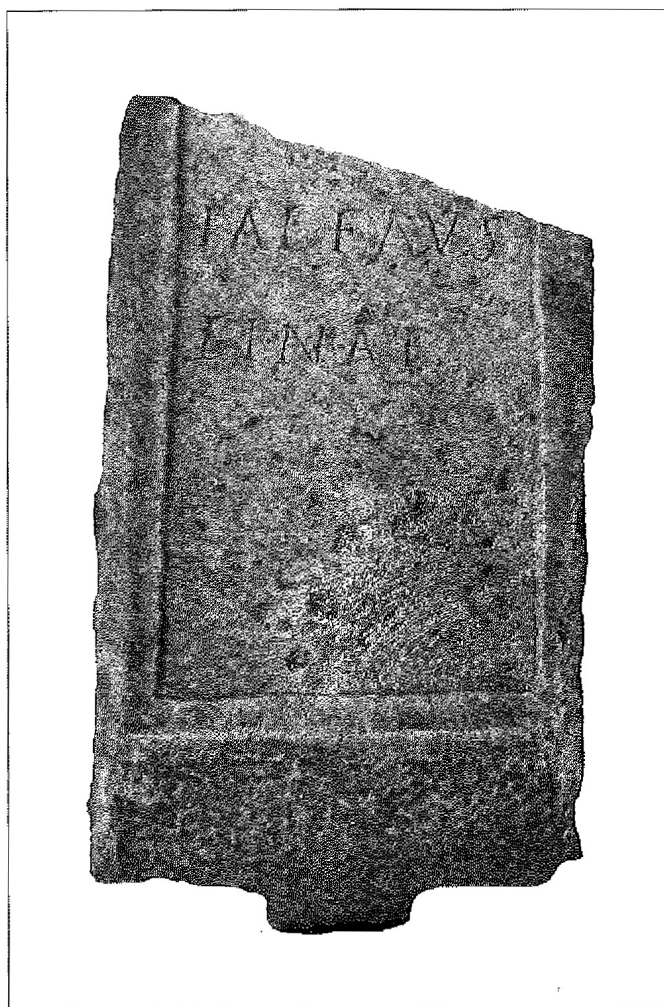
Fig. 2 - Simulazione ricostruttiva del reperto.

Fig. 3 - La stele sepolcrale di Faustina.

Il secondo titolo corrisponde alla parte inferiore di una stele in calcare di Aurisina che presenta in basso un dente d'infissione; il testo figura inciso su una superficie ribassata, delimitata da una cornice modanata a listello e gola rovescia, mentre il retro è grezzo. Evidenti i segni della bocciarda adoperata per la lisciatura del supporto. Cm 54 x 3,4 x 8,5; alt. lett. cm 3 (fig. 3).

-----  
a[---]  
iae Faus-  
tinae.

Le lettere, assai distanziate, di *ductus* regolare e modulo verticalizzate, sono incise con solco sottile; la grafia risulta assai approssimativa, così come la distribuzione del testo che denuncia l'assenza di una preventiva *ordinatio* sia per la suddivisione di parole in più righe, sia per il mancato rispetto della scansione sillabica. L'iscrizione funeraria è dedicata a una donna di nome Faustina il cui gentilizio non è ricostruibile a causa della rottura della pietra; è probabile che il testo menzionasse nella prima parte anche il nome del



promotore della sepoltura. Il dente d'infissione della stele documenta il fissaggio del supporto a un blocco di base andato perduto. La paleografia e la popolarità conosciuta dal *cognomen* imperiale Faustina in età antonina<sup>9</sup> orientano verso una datazione fra fine II e III sec. d.C.

PETTENÒ E., VIGONI A. 2011, Iulia Concordia. *Per un aggiornamento dei dati: le ultime scoperte dalle indagini lungo la via Annia*, in *Via Annia II. Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia*, a cura di F. Veronese, Padova, pp. 237-274.

### Giovannella Cresci Marrone

<sup>1</sup> PETTENÒ, VIGONI 1011. Per il percorso della via Annia nel territorio concordiese BASSANI ET ALII, 2009, pp. 82-87.

<sup>2</sup> CIL, V, 1870 (EDR097743); CIL, V, 1947 (EDR097816); CIL, V, 1948 (EDR097818); CIL, V, 8669 (EDR 097829); CIL, V, 8774 (EDR09783922).

<sup>3</sup> CIL, II, 4279; III, 14115,69; IV, 175, X, 818; AE 1912, 255.

<sup>4</sup> KAJANTO 1965, pp. 24 e 329 (*Vaccula*), p. 25 (*Vacca/us*); p. 165 (*Vaccio*).

<sup>5</sup> Censimento dei tribuli concordiesi in LUCIANI, PISTELLATO 2010, pp. 255-257.

<sup>6</sup> Altri magistrati concordiesi: - *Cicrius* - f. *Severus* (LETTICH 1994, pp. 102-106, n. 36 = AE 1995, 586 = EDR098031); *Q. Decius Q. f. Mettius Sabinianus* (CIL, V, 8667 = BROILO 1980, pp. 65-67, n. 27 = LETTICH 1994, pp. 98-101, n. 35 = EDR093755); *P. Minnius P. f. Salvius* (in realtà onorato con gli ornamenti duovirali) (CIL, V, 1892 = ILS 5371 = BROILO 1980, pp. 74-75, n. 32 = LETTICH 1994, pp. 114-116, n. 41 = EDR097765); *Q. Lancidinus Q. f.* (CIL, V, 1891 = BROILO 1980, pp. 70-71, n. 29 = LETTICH 1994, pp. 95-97, n. 33 = AE 2002,537 = EDR097764); *P. Terentius L. f.* (CIL, V, 1895 = BROILO 1980, pp. 68-69, n. 28 = LETTICH 1994, pp. 97-98, n. 34 = EDR097768); *Severinus* (CIL, V, 8665 = BROILO 1984, p. 87, n. 123 = LETTICH 1994, pp. 109-110, n. 38 = AE 1981,402 = EDR078283).

<sup>7</sup> CIL, V, 1948 = BROILO 1984, n. 72 con foto = EDR097818.

<sup>8</sup> Si segnala peraltro che anche il recinto sepolcrale del sevirò *T. Valerius Romulus* (CIL, V, 8669 = EDR 097829) fu soggetto a dismissione, come dimostra il titolo funerario reimpiegato in un sarcofago tardoantico.

<sup>9</sup> KAJANTO 1965, p. 272.

### BIBLIOGRAFIA

- BASSANI M., BONINI P., BUENO M., FRASSINE M., GHIOTTO A. R., KIRSCHNER P., PAPISCA C. 2009, *La via Annia: dall'analisi al possibile tracciato*, in *Via Annia. Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia*, a cura di F. Veronese, Padova, pp. 77-101.
- BROILO F. 1980, *Iscrizioni lapidarie latine del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (I a.C.-III d.C.)*, I, Roma.
- BROILO F. 1984, *Iscrizioni lapidarie latine del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (I a.C.-III d.C.)*, II, Roma.
- GHIOTTO A.R. 2010, *Di là dal fiume e tra gli antichi pagi. Dal Tagliamento al Livenza*, in *...viam Anniam influentibus palustribus aquis eververatam... Tradizione, mito, storia e catastrophé di una strada romana*, a cura di G. Rosada, M. Frassine, A.R. Ghiotto, Sommacampagna (VR), pp. 49-59.
- KAJANTO I. 1965, *The Latin cognomina*, Helsinki.
- LETTICH G. 1994, *Iscrizioni romane di Iulia Concordia (sec. I a.C.-III d.C.)*, Trieste.
- LUCIANI R., PISTELLATO A. 2010, *Regio X (Venetia et Histria). Parte centro-settentrionale: Iulia Concordia, Opitergium, Bellunum, Feltria, Acelum, Tarvisium, Altinum*, in *Le tribù romane*, Atti della XVIe Rencontre sur l'épigraphie (Bari 8-10 ottobre 2009), a cura di M. Silvestrini, Bari, pp. 253-264.